

Rostropovic
e Ughi
conquistano
Milano

Le polemiche sui costi che avevano accompagnato l'evento hanno lasciato subito il posto all'entusiasmo. Il concerto di sabato sera al Conservatorio di Milano, che per la prima volta ha visto insieme Mstislav Rostropovic e il violinista Ugo Ughi, sarà ricordato dal pubblico come un avvenimento memorabile. Il violoncellista Rostropovic, per l'occasione direttore della London Sinfonietta Orchestra, e Ughi hanno suonato un programma ricco di sorprese e di bis: tra i brani più applauditi (con battimani a scena aperta da un pubblico solitamente molto rispettoso e controllato) l'ouverture del *Don Giovanni* di Mozart e il concerto per violino e orchestra in re maggiore di Ciaikovski. I due musicisti, dopo il concerto di ieri sera a Mantova, saranno questa sera di nuovo a Milano dove suoneranno al Paladino.

RAIDUE ore 13.15

A Diogene
i pericoli
del cibo

Nel 1950 gli italiani passavano una media di quattro ore al giorno davanti ai fornelli contro i quaranta minuti scarsi di oggi. Mangiamo meno, ma soprattutto consumiamo una quantità enorme di cibi preconfezionati, cioè, il più delle volte, pieni di additivi, conservanti, coloranti, polifosfati e così via. *Diogene* di questa settimana (Raidue ore 13.15), reduce dalla polemica per lo slittamento d'orario del venerdì sera, si occupa della sofisticazione alimentare. Con delle schede esplicative e numerosi servizi, Antonio Lubrano dallo studio presenterà i risultati delle analisi di alcune delle sostanze più pericolose: il piombo dei prodotti in scatola, i coloranti di caramelle e bibite, gli additivi chimici di frutta e verdura o il tasso di caffeina di certi caffè.

Prima italiana a Verona per una coreografia della Cullberg creata nel 1957

Ommaggio alla signora delle renne



Maria Barrios interprete di «Il mandarino meraviglioso»

Bella serata di danza al Teatro Filarmonico di Verona, dove l'ottantenne Birgit Cullberg ha presentato al debutto italiano di una delle sue prime coreografie di successo: *La renna della luna* del 1957. Una fiaba giapponese non lontana dal soggetto del *Lago dei cigni* che racconta di una fanciulla-redda che solo grazie all'amore riesce a vincere la forza dell'incantesimo che la costringe ad essere un animale.

MARINELLA GUATTERINI

VERONA. Le cose della danza in Italia hanno sempre un andamento curioso. Alcuni anni fa Giuseppe Carbone, ex assistente di Birgit Cullberg al Cullberg Ballet di Stoccolma, ex direttore del ballo alla Scala, assunse la direzione artistica del balletto dell'Arena di Verona, rinnovando notevolmente l'indirizzo di una compagnia che si apprestava a diventare uno dei non pochi fossili della danza italiana.

Carbone portò a Verona la sua maestra Cullberg, e tutta la sua eredità un po' speciale di scilanziano cresciuto balletisticamente al Nord. Il balletto areniano decollò, ma sul più bello il rapporto del direttore con l'ente si interruppe. E tutto quanto era stato costruito sembrò, per alcuni anni, perduto. Fortunatamente non è più così. Richiamato al suo antico posto di comando, Giuseppe Carbone ha già formulato un programma coerente che mette in mostra la bravura e la rinnovata voglia di danzare dei ballerini e la simpatia nei loro confronti dell'orchestra, ben diretta da Giuseppe Garbarino.

Dopo non si vedeva, ad esempio, una rappresentazione così intensa del *Mandarino meraviglioso* di Bela Bartók nella versione del 1968 di Mario Pistoni. Questo balletto, che apre la serata veronese, è lugubre, scritto in un ambiente urbano violentissimo. Narra, come è noto, della brama di vivere di un essere mostruoso e tuttavia umano, il Mandarino, e di una prostituta che forse concede solo a lui l'amplesso più vero della sua falsa carriera di attrice. I bravi protagonisti del balletto, tra cui spiccano Bruno Milo (un Mandarino

struggente) e Maria Barrios (vibrante e tragica) sono decisi a lasciarsi un turbamento che svanisce solo col secondo balletto in programma. Si tratta dell'effervescente *Gras (Erba)*, un duetto estratto da un'opera più ampia di Mats Ek, figlio di Birgit Cullberg, attuale direttore della compagnia della madre e notissimo anche in Italia per la sua versione contemporanea di *Giselle*. *Gras* racconta l'incontro di due essere golli, primordiali in uno scenario naïf (dipinto da un altro pargolo della signora Cullberg: Karin Ek) con un lussureggiante cannetto di sottili canne verdi. Di qui sbucca un nuovo lauro, un po' all'occhico, mobile come una rana e incosciente di sé, fintantoché non incontra una sua dolcissima metà che lo deida, lo accarezza e, non senza nubi e tormenti, lo fa suo dentro il cannetto. La scettica bucolica, ma nient'affatto educata (neppure nella musica pianistica di Sergei Rachmaninov), è restituita con grande cura e felicità da Cinzia Vittone e da Peltokallio Veli-Pekka, ospite della serata. Grazie a loro il segno della danza, riesce ad esprimere le emozioni a cui Mats Ek tiene di più: timidezza, incapacità di uscire da sé e impossibilità di comunicare.

Trent'anni fa, quando Cullberg compose la sua *Renna della luna*, la danza svedese non era ancora abituata a raccontare simili sentimenti. Cercava soprattutto leziose evasioni balletistiche. Ma ecco irrompere sulla scena una signora colta, appassionata di letteratura che era stata allieva di Kurt Jooss, padre del balletto moderno europeo, e sapeva che la danza poteva anche essere veicolo di messaggi impegnati. *La renna della luna* è una fiaba, ma dentro c'è già il mondo ingiusto, votato alla solitudine e alla distinzione tra le classi (qui le speci dei creati) che Cullberg ha dipinto per tutta la sua lunga carriera.

Notevolissimo nel balletto dalla tessitura ingenua ed essenziale, che ricorda molto Jooss, sono le forme. La danza popolare dei colorati lapponi si contrappone, sulla musica di Knudage Risager, alla strana ieraticità delle renne in calzamaglia. Bellissimo il tormento della renna, interpretata da Rosalba Garavelli, che si trasforma in un'impressionante gesto ipnotico: la ballerina alza le braccia, arriccia il palmo delle mani per simulare le lunghe coma puntate della renna. Solo l'umanista, ecologa Cullberg ha cantato un inno così affascinante a questo mitico animale.



Maurizio Cardillo e Nadia Malverti in «Blending»

Primeteatro. «Blending» a Roma

In tre nel rogo di Canetti

STEFANIA CHINZARI

Blending di Mario Giorgi, regia e interpreti: Maurizio Cardillo, Massimo Cattaruzza, Nadia Malverti. Scene di Giuliano Poeta e Gabriele Cavicchioli, costumi di Luisa Mandrino.

Roma: Sala Umberto

«Quello che poi diventò il mio primo libro fu concepito come uno degli otto da me contemporaneamente abbozzati nel corso dell'anno 1929-30», scrive Elias Canetti nella postfazione ad *Auto da fe*. Il ciclo doveva chiamarsi *Commedia umana dei folli*, otto romanzi imperniati ciascuno sulla figura di un monomaniaco. L'Uomo dei libri, il sinologo Peter Kien, protagonista di *Auto da fe*, sarà invece la sola creatura a scaturire da questo progetto. A lui, archetipo irrealistico dello studioso totalmente immerso nel mondo dei libri, e alla figura complementare e antagonista della governante-moglie Therese, si sono liberamente ispirati Giorgi, Cardillo, Cattaruzza e Malverti per *Blending* (Abbigliamento, che è poi il titolo originale tedesco del libro).

La storia, il rapporto tra Kien e la donna, le interferenze e i sogni di Fischerle campione di scacchi, si snoda senza soluzione di tempo e di spazio, suddivisa in ventiquattro scene, avvolta dalla luce grigia e poi lacerante e bianca dell'abbigliamento, ricostruendo, come in una sorta di andirivieni scenico, il passato e il futuro. E nel futuro di Kien, uomo tutto testa e niente corpo, che riproduce in parte l'ossessivo attaccamento di Canetti al libro e al sapere, c'è il rogo. La bi-blioteca di venticinquemila volumi brucerà e i tre si ritroveranno un po' attoniti e un po' ironici (nel recupero di quella vena sottilmente umoristica che serpeggia nel romanzo) ad elencare una filastroca infantile e disperata, come un urlo muto che nessuno afferra.

Il risultato è una trasposizione scenica rigorosa (fin troppo, forse, per il pubblico della Sala Umberto) che non mira a restituire la ricchezza o il per-



Renato Pozzetto è Piero

Primefilm

Pozzetto tra le donne (ma che fatica!)

MICHELE ANSELMINI

Non più di uno Regia e sceneggiatura: Berto Pelosso. Interpreti: Renato Pozzetto, Maddalena Crippa, Giulia Fossà, Susanna Javicoli, Cinzia Leone. Fotografia: Mario Vulpiani. Italia, 1990. Roma: Holiday Milano: Ariston

Quanti uomini assediati dalle donne! Succede al vicentino di Valmont nel film di Milos Forman, succede all'ebreo scampato ai lager in *Nemico* di Paul Mazursky (sta per uscire), succede più normal-

mente al Piero di *Non più di uno*, opera d'esordio del cinquantenne Berto Pelosso. Chissà se è solo una coincidenza. E se fosse un segno dei tempi? L'uomo in questione è un agente di viaggi con la faccia e la stazza di Renato Pozzetto. Quarantacinquenne, divorziato con figli e felicemente legato alla farmacista Roberta, Piero amministra saggiamente le proprie risorse sentimentali; fino a quando la compagnia, che si credeva sterile, non lo informa di essere incinta. È un bel problema. Non può co-

stringerla ad abortire ma non se la sente di rinunciare daccapo con pappe e pannolini, le amiche di Roberta incoraggiano la gravidanza mentre la burbera ex moglie dà in escandescenze e mobilita l'avvocato. Meglio cambiare aria per un po', ma i ragazzi di Piero si moltiplicano: l'impiegata dell'agenzia immobiliare che deve trovarli casa finisce nel suo letto, la figlia più grande viene mollata dal fidanzato il giorno prima della vacanza e diventa amica della nuova amante, Roberta nel frattempo perde il figlio e se ne va in vacanza con un conoscente che prima detestava. E come se non bastas-

se, la guardia di finanza mette il naso nei libri contabili dell'agenzia... Un inferno, insomma, dal quale il moribondo Piero esce in punta di piedi, senza scottarsi più di tanto: il suo non è distacco, è semmai una angelica tolleranza verso le ragioni di tutti. Come si può resistere di fronte a un uomo così? E infatti, alla chiusura del ciclo, Roberta si rifà viva: forse avranno un figlio, «non più di uno», però.

Berto Pelosso (un passato da aiuto regista e da sceneggiatore tv) osserva con calda complicità autobiografica questo quarantenne che naviga dolcemente nell'universo femminile circostante: il tono è garbato, il ritratto d'ambiente spregiato, la presa diretta pregevole; peccato che i dialoghi soffrono di una certa prosaia, come se si volesse spiegare tutto, minuziosamente, anche ciò che in commedia non serve spiegare. Pozzetto, pur sfuggendo agli agili stereotipi che l'hanno reso famoso, è sempre Pozzetto, cioè un attore fortemente caratterizzante; sul versante femminile, molto affollato, la migliore in campo è Maddalena Crippa (Roberta), un viso, una voce e una grinta che al verrebbe vedere più spesso al cinema.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE
7.00 UNOMATTINA. Con L. Azzariti e P. Corra. Regia di P. Satalia	7.00 PATATRAC. Varietà per ragazzi	12.00 DSE. Meridiana	13.45 A TUTTO CAMPO	11.30 TV DONNA MATTINO	20.30 SENZA VIA DI SCAMPO
8.00 TG1 MATTINA	8.30 CAPITOL. Teleromanzo	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	14.30 IL GRANDE TENNIS	14.00 SPORT NEWS	Regia di Roger Donaldson, con Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Young. Usa (1987). 95 minuti.
9.40 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm	9.30 DSE. DANTE ALIGHIERI	14.30 DSE. Il trionfo dell'Occidente	15.15 WRESTLING SPOTLIGHT	15.00 CARTONI ANIMATI	Storia di ordinaria violenza che sembra pescata direttamente dal «telefono rosa». Una madre di tre figli è maltrattata e picchiata dal marito. Quando non ce la fa più dà fuoco alla casa e nel rogo brucia pure il truce consorte. Accusata di omicidio premeditato dovrà subire durezza e incomprensioni dalla giuria. Film per la tv di insolito vigore con una bravissima Farrah Fawcett che ha dimostrato di non essere solo un «angelo».
10.30 TG1 MATTINO	10.00 SORGENTE DI VITA	15.30 VIDEOSPORT. Pallavolo femminile: partita di campionato	16.00 CAMPO BASE	16.00 LE AZIENDE DI UNA VEDOVA. Film	ITALIA 1
10.40 CI VEDIAMO. Con Claudio Lippi	10.30 ASPETTANDO MEZZOGIORNO. Di Gianfranco Funari. Regia di Carlo Neri	16.05 VIAGGIO IN ITALIA. Isole nel vento	16.30 SPORTIME	17.45 TV DONNA	20.30 SING SING
11.40 RAIUNO RISPONDE	12.00 MEZZOGIORNO È... (1ª parte)	17.00 VALERIE. Telefilm	20.00 JUKES BOX	20.00 TMC NEWS	Regia di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Marina Suma. Italia (1983). 117 minuti.
11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH	13.00 TG2 ORE TRIDICI. TG2 DIogene. TG2 ECONOMIA	17.30 GEO. Di Gigi Grillo	20.30 GOLDEN JUKES BOX	20.00 TMC NEWS	Due film in uno, ma come i fusini del celebre spot, non ne valgono neppure uno. Nel primo episodio un meccanico d'auto crede di essere il figlio naturale della regina d'Inghilterra. Nel secondo un poliziotto della squadra speciale deve proteggere un'avvenente attrice da un maniaco che la tampona. Tutto da ridere. O quasi.
12.05 PIACERE RAIUNO. Con P. Badaloni, S. Marchini e T. Cutugno	13.45 MEZZOGIORNO È... (2ª parte)	18.30 BLOS CATERA	22.00 TELEGIORNALE	22.00 LASSITER. Film	ITALIA 2
13.30 TELEGIORNALE. TG1. Tre minuti di...	14.00 QUANDO SIAMA. Telenovela	18.45 TG3-DERBY	22.10 BOXE DI NOTTE	22.30 STASERA NEWS	20.30 QUANDO UNA DONNA
14.00 GRAN PREMIO. PAUSA CAFFE	14.45 L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA. Attualità con Sandra Milo	19.00 TELEGIORNALE	22.55 BASKET. Campionato Nba	24.00 LA NOTTE DEL LUPO MANDRINO. Film	Regia di Robert Greenwald, con Farrah Fawcett, Paul Le Mat, Richard Masur. Usa (1984). 95 minuti.
14.10 OCCHIO AL BIGLIONE. Programma di R. Crovi. Regia di E. Giacobino	18.45 TUTTI PER UNO. Gioco a premi	19.45 SPORT REGIONE			Storia di ordinaria violenza che sembra pescata direttamente dal «telefono rosa». Una madre di tre figli è maltrattata e picchiata dal marito. Quando non ce la fa più dà fuoco alla casa e nel rogo brucia pure il truce consorte. Accusata di omicidio premeditato dovrà subire durezza e incomprensioni dalla giuria. Film per la tv di insolito vigore con una bravissima Farrah Fawcett che ha dimostrato di non essere solo un «angelo».
14.30 CASA DOLCE CASA. Telefilm	18.05 CUORE E BATTICUORE. Telefilm	20.00 BLOS DI TUTTO DI PIÙ			RETEQUATTRO
15.00 SETTE GIORNI PARLAMENTO	17.00 TG2 FLASH	20.25 CARTOLINA. Con Andrea Barbato			20.35 LA BIBBIA
15.30 LUNEDÌ SPORT	17.05 SPAZIOLIBERO. Inps	20.30 UN GIORNO IN PRETURA			Regia di John Huston, con Michael Parks, Richard Harris, Franco Nero. Italia-Usa (1966). 85 minuti.
16.00 BIGLI il pomeriggio dei ragazzi	17.25 TG3-SERA	21.45 SCUSATE L'INTERRUZIONE. Di Valentin Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini			L'età d'oro dei grandi kolossal hollywoodiani era già finita, ma De Laurentis ci provò con questa mega-produzione. Spettacolare quanto basta con alcune sequenze memorabili, come quella dell'Arca di Noè e della Torre di Babele. C'è la mano del grande patriarca John Huston che guarda caso si è riservato proprio il ruolo di Noè.
17.30 PAROLA E VITA. Le radici	18.30 TG2 SPORTSERA	22.25 TG3-SERA			CANALE 5
18.00 TG1 FLASH	18.35 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm	22.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ			22.20 LA MANO
18.05 ITALIA ORE 8. Con E. Falchetti	19.25 IL ROSSO DI SERA. Di P. Guzzanti	24.00 TG3-NOTTE			Regia di Oliver Stone, con Michael Caine, Andrea Marcovici, Annie McEnroe. Usa (1981). 104 minuti.
18.40 LASCIA O RADDOPPIA? Gioco a quiz con G. Maggiali e B. Gambaretta	19.45 TG2 TELEGIORNALE				È il primo film del regista di «Platoon» e «Nato il 4 luglio», alle prese in questo caso con una inconsueta storia horror. Un bravo disegnatore di fumetti perde una mano in un incidente. E a tal punto ossessionato dagli incubi che vedrà la sua mano materializzarsi davanti.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA	20.15 TG2 LO SPORT. METEO 2				RETEQUATTRO
20.00 TELEGIORNALE	20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm				23.10 LA FRATELLANZA
20.30 SENZA VIA DI SCAMPO. Film con Kevin Costner, Gene Hackman, regia di Roger Donaldson	21.40 MIXER. Il piacere di saperne di più. Di Giorgio Montefoschi. Regia di Celestino Elia				Regia di Martin Ritt, con Kirk Douglas, Irene Pappas, Alex Cord. Usa (1968). 98 minuti.
22.25 TELEGIORNALE	23.00 TG2 STASERA				Un capo mafioso è costretto a tornare in Sicilia dopo aver ucciso il suocero di uno dei suoi fratelli. Qualche anno dopo arriva pure il fratello che è stato incaricato di farlo fuori. La mafia vista dall'America è piena di luoghi comuni e un po' troppo melodrammatica, ma il film è efficace e gli attori non sfigurano.
22.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA	23.10 LA FRATELLANZA. Film con Kirk Douglas, Alex Cord, regia di Martin Ritt (1ª parte)				RAIDUE
22.45 CINEMA! Immagini, storie, protagonisti (5ª puntata)	24.00 TG2 NOTTE				
23.40 EFFETTO NOTTE. Con V. Mollica	0.10 LA FRATELLANZA. Film (2ª parte)				
24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA					
0.15 MEZZANOTTE E DINTORNI					